



***Primo Piano - Pallavolo, Asia Cogliandro:
"Il Perugia mi ha licenziato perché sono
incinta". La società: "Nessun licenziamento"***

Perugia - 28 lug 2025 (Prima Notizia 24) Manfredi (Fipav): "La maternità non può mai essere vista come una colpa, né tantomeno come un ostacolo alla carriera di una sportiva".

"Sono stati lapidari, volevano proprio che mi levassi di mezzo". E' con queste parole che la pallavolista Asia Cogliandro denuncia la sua situazione al quotidiano "La Stampa". La centrale 29enne milita nel Perugia, squadra della A1 di volley femminile. Sei mesi dopo aver rinnovato il contratto con il club, promosso nel 2024 dalla A2, scopre la gravidanza e continua ad allenarsi, finché il club non la "butta fuori". "Il 21 gennaio mi alleno e ho paura, le compagne sono spaventate. Decido di dirlo, il giorno dopo lo comunico al direttore sportivo, che contentissimo mi abbraccia. Ma in un attimo - ha raccontato l'atleta al quotidiano - lo scenario cambia, e le pressioni arrivano immediatamente. La società mi dice di lasciare casa e di restituire anche le mensilità già pagate. Diventano assertivi: 'devi andare via'". L'atleta ha raccontato di aver cercato di mediare, proponendo che le fosse sospeso il contratto, assegnandole un lavoro amministrativo. "Tra la loro offerta e il dovuto fino a scadenza contratto ballano 12 mila euro, una cifra stupida: ma io ho subito una violenza psicologica", ha aggiunto. Lei sa che questo non è il primo caso: "Siamo co.co.co, non professionisti. Qualcosa è stato modificato ma dovrebbero esserci più tutele. Se continuiamo ad accettare compromessi, non sarò l'ultima. E' ora di dire basta". Sul sito web della squadra, però, la Cogliandro è ancora nel roster. La versione delle Black Angels, però, è diversa: "Con riferimento all'articolo pubblicato da 'La Stampa', la Società Black Angels Perugia Volley precisa che le dichiarazioni rilasciate dall'atleta Asia Cogliandro sono capziose, denigratorie e prive di fondamento - si legge in una nota della società -. Nello specifico la Società fa notare che la giocatrice ha comunicato in via informale il suo stato di gravidanza il giorno 20 gennaio u.s. senza produrre alcuna certificazione medica. Il Presidente e il Direttore Sportivo hanno accolto la comunicazione, facendo giustamente interrompere qualsiasi forma di attività fisica dell'atleta, il tutto per garantire l'integrità della madre e del futuro nascituro e non diffondendo in alcun modo la notizia, proprio per tutelarne la privacy e l'aspetto psicologico. Nel mese di marzo la Società, a fronte di mancate comunicazioni ufficiali da parte dell'atleta, ha inviato una pec al suo procuratore, che solo allora ha fornito il certificato medico di accertata maternità. A fronte di questa situazione e in virtù di un'assenza normativa che disciplina la materia della gravidanza all'interno dei contratti sportivi, la Società Black Angels Perugia Volley ha avviato con l'atleta e con il procuratore un colloquio per raggiungere un accordo nella gestione del suo contratto. La proposta della Società è stata quella di riconoscere all'atleta l'ottanta per cento degli emolumenti dovuti, con il restante importo integrato dal fondo di gravidanza previsto dall'Inps e dalla Fipav. Proposta che non ha

trovato l'accoglimento dell'atleta, pertanto Cogliandro ad oggi ha percepito il sessanta per cento degli emolumenti, in relazione all'attività effettivamente svolta sul piano sportivo, ovvero fino a gennaio 2025. All'atleta è stata peraltro data la piena disponibilità di continuare ad utilizzare l'alloggio e non vi è stata la benché minima pressione da parte della Società. La scelta di lasciarlo è stata esclusivamente un'iniziativa dell'atleta e non vi è stata alcuna richiesta di rimborso degli affitti pagati dalla Società, come invece afferma l'atleta. Così come la Società non ha mai ricevuto dalla stessa Cogliandro proposte ufficiali relative allo svolgimento di attività e/o collaborazioni in altri settori della Società, dalla gestione social o altre mansioni di ufficio. La Società, altresì, respinge in maniera perentoria l'accusa di aver rivolto ad Asia Cogliandro qualsivoglia pressione di tipo psicologico, tanto da far venir meno la sua passione per la pallavolo. Si ricorda che Cogliandro non è stata affatto "licenziata", in quanto il contratto che la legava alla società Black Angels Perugia Volley è scaduto naturalmente il 30 giugno 2025. L'atleta quindi, successivamente a tale data, è assolutamente libera di scegliere il proprio futuro sportivo. La documentazione contrattuale relativa ad Asia Cogliandro e tutti i colloqui formali avvenuti con il procuratore e il legale dell'atleta sono stati inviati alla Lega Volley Femminile quale materiale da fornire al fine della corretta iscrizione della società al campionato di serie A1. La Lega Volley Femminile, a fronte dell'avvenuta iscrizione, ha ritenuto tale documentazione idonea e corretta nell'operato. La Società informa inoltre che sulla base della riforma dello sport in ambito lavorativo ha correttamente provveduto, tramite buste paga, al versamento dei contributi dedicati specificatamente alla gravidanza dell'atleta. La Società, da molti anni attiva nel mondo della pallavolo femminile nella massima serie, con un comportamento sempre corretto e rispettoso nei confronti delle donne (il vero patrimonio della Società), informa che farà tutto il necessario per tutelare la propria immagine, quella del Presidente, del Direttore Sportivo e della società tutta, rispetto a dichiarazioni assolutamente prive di fondamento e ideate con il solo intento di ledere la reputazione della società Black Angels Perugia Volley. La Società auspica tuttavia che questo episodio possa contribuire ad accendere i riflettori sulla necessità di introdurre una disciplina che regoli con maggiore chiarezza il percorso della maternità, a tutela sì delle società ma soprattutto delle stesse atlete. Sebbene in un contesto di dichiarazioni non corrispondenti al vero, la società augura il meglio ad Asia Cogliandro sia da un punto di vista personale che per il suo futuro sportivo". "Ho letto questa mattina con amarezza la vicenda relativa ad Asia Cogliandro. Desidero esprimere ad Asia la mia piena solidarietà personale e quella di tutta la Federazione Italiana Pallavolo. La maternità non può mai essere vista come una colpa, né tantomeno come un ostacolo alla carriera di una sportiva. Proprio per questo, come Federazione qualche anno fa, abbiamo voluto dare un segnale concreto, istituendo "La maternità è di tutti": un fondo dedicato alle atlete che diventeranno madri, in maniera da accompagnarle e sostenerle in un momento così importante della loro vita. Dall'attivazione del fondo abbiamo già sostenuto molte atlete che ne hanno fatto richiesta. Posso garantire che la Fipav continuerà ad essere in prima linea su questo tema, oltre a vigilare affinché episodi di questo tipo non trovino spazio nel nostro movimento. Allo stesso tempo per correttezza, mi riservo di approfondire la vicenda con la società coinvolta, così da avere più elementi a disposizione", ha commentato il Presidente della Fipav, Giuseppe Manfredi.

(Prima Notizia 24) Lunedì 28 Luglio 2025

PRIMA NOTIZIA 24

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it